

# “Cercansi manager per il fotovoltaico” le aziende se li contendono a suon di offerte

Una figura professionale, ancora rara in Italia, esperta di tecnologie ma anche di marketing

**CHRISTIAN BENNA**

Milano

Il manager del futuro guarda a est. Perché lì dove sorge il sole stanno spuntando alcune tra le più ghiotte opportunità di carriera del mercato, stipendi a cinque stelle inclusi. Giacca e cravatta e raggi solari, i professionisti del fotovoltaico sono apprezzatissimi — e quindi spesso strapagati — in Germania, Spagna e Stati Uniti. Ma ora anche in Italia, a lungo fanalino di coda nello sviluppo delle rinnovabili, da quando il Paese si è rimesso in carreggiata grazie agli incentivi del nuovo Conto energia (più di 8000 impianti in esercizio per 83 megawatt prodotti e 18 milioni di euro di finanziamenti). Siamo solo agli albori di una rivoluzione di un settore, che nei prossimi anni, secondo un rapporto della Commissione nazionale per l'energia solare (Cnes), prenderà il largo rapidamente. Tanto che nel 2020, in Italia, l'industria del fotovoltaico impiegherà oltre 120 mila persone. Un boom già esploso sotto i cieli di Francoforte, Berlino e Monaco di Baviera dove un indotto di oltre 300 mila professionisti opera nel campo dell'energia del sole. Product manager del fotovoltaico, un mestiere oggi (quasi) introvabile e che perciò va a ruba. Nella Penisola non c'è ancora una vasta e articolata proposta di formazione (ci sono solo alcuni corsi di laurea nelle facoltà di Ingegneria a Milano Bovisa e Boccioni, Cagliari, Firenze, Roma Tor Ver-

gata e Bologna, un Master a Pisa in collaborazione con l'Enel) mentre Oltralpe sono stati istituiti percorsi specifici nella maggior parte degli atenei.

I cacciatori di teste italiani si scatenano andando a pescare direttamente

nelle aziende le professionalità richieste. Alessandra Zubiani, senior consultant di **Mps Italia**, società di executive research di Gi Group ammette le difficoltà nel trovare i profili cercati dalle imprese: «L'offerta supera di gran lunga la domanda. Solo pochi giorni fa avevamo individuato una persona con curriculum adatto al profilo richiesto da una multinazionale del settore. In meno di una settimana il candidato ha ricevuto ben cinque proposte.

A lui l'imbarazzo della scelta per strappare le migliori condizioni economiche. Per certi versi, seppur a salari più contenuti, pare di essere tornati ai fasti di Internet e della new economy».

L'identikit del product manager del fotovoltaico è poi trasversale: si tratta di una nuova figura professionale che unisce alla competenza tecnica conoscenze di marketing per essere in grado di analizzare il mercato, lanciare nuovi prodotti, dare consulenze sugli aspetti legislativi e supportare la rete di vendita. Poi ci sono le banche che si stanno attrezzando con proposte di finanziamenti per chi vuole installare pannelli solari. Senza dimenticare le assicurazioni, pronte a scendere in campo con un catalogo ad hoc di prodotti contro gli ecfurti dei moduli fotovoltaici.

«Il profilo del manager del fotovoltaico — sottolinea Alessandra Zubiani — è un mix di competenze adattabili e flessibili a seconda delle esigenze delle imprese». E il mestiere paga. Si parte con 50 mila euro lordi l'anno, per un professionista con alle spalle un paio di anni di esperienza. «Ma presto si sale anche a 70 e 80 mila euro. Vista la mancanza diffusa di quadri in questo settore, le aziende sono disposte a ben remunerare».

Per colmare il gap tra domanda e offerta, operatori ed atenei si stanno muovendo. E non solo sul solare. Arturo Lorenzoni insegna economia delle fonti di energia all'Università di Padova e in Bocconi a Milano: «Il mercato ha bisogno di ingegneri che sappiamo progettare un impianto. Ma non solo. La filiera del fotovoltaico si sta allungando sempre di più. Perciò servono competenze a 360 gradi: gestione amministrativa, investimenti, assicurazioni, relazioni con i fornitori, manutenzione e monitoraggio dei moduli installati».

A giugno l'Aper, associazione energie rinnovabile, organizzerà un corso, a Lamezia Terme, per tecnici dell'eolico, mentre a settembre ne lancerà uno sul fotovoltaico. «Le prospettive di sviluppo per queste professionalità sono enormi — spiega Marco Pigni, direttore di Aper — Il problema è che oggi si fatica a trovare persone preparate a questi mestieri. Noi ci stiamo impegnando in questa direzione. Ma ci vorrebbero più iniziative, anche pubbliche, soprattutto in campo scolastico. Il mercato ha bisogno di manager, ma anche di tecnici e periti, nei nostri istituti invece si parla ancora troppo poco di energia pulita. Oggi in Italia lavorano a vario titolo nel comparto 60 mila persone che, nel giro di pochi anni, potrebbero arrivare a quota 250 mila».

## Gli stipendi

**Oggi negli atenei sono in aumento i corsi di formazione**

Sono ancora pochi in Italia i professionisti del fotovoltaico e perciò sono ricercati e ben pagati: si parte con 50 mila euro lordi per un giovane che abbia un paio di anni di esperienza ma si arriva rapidamente a 70, 80 mila

